Anno VI — Mercoledì 19 Luglio 1882 — N. 170.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . „ 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 16 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 19 luglio.

Alla rubrica delle notizie e dei telegrammi mandiamo anche oggi i Lettori per quanto concerne la quistione egiziana; e basti che loro diciamo essere tuttora ignota la risposta definitiva della Porta, ed esistere molto mistero circa il contegno delle Potenze, sia riguardo l'Egitto, sia nei rapporti fra loro. Specie gli armamenti della Francia destano sospetti a Londra, e la Germania fa dire dai suoi organi ufficiosi come ad essa importi assai di non guastare le buone relazioni con qualche Potenza in favore delle altre, ed ostenta di non condividere l'indignazione della stampa per l'azione militare inglese.

Secondo il *Daily News* l'Inghilterra sarà astretta dagli avvenimenti a proseguire in essa azione. Non trattasi più soltanto dell'Egitto, bensì dei destini della schiatta araba, e di tutta l'Africa.

Una corrispondenza al *Journal des Débats* spiega a questo modo la situazione di Tripoli:

«Il contraccolpo degli affari d'Egitto è qui molto sentito. Si poteva sperare che la Tripolitania si acquietasse, che gl'insorti tunisini separati si sottomettessero e che i turchi si vedessero forzati a rinunziare alla loro propaganda.

«Ma le notizie d'Egitto hanno modicato tutte le disposizioni pacifiche. Alessandria, dicono gli arabi, dà il segnale del movimento religioso che farà la rivincita dell'Islam sul cristianesimo.

«Il sangue sparso ad Alessandria non è che un nulla in confronto ai torrenti che correranno in Africa e in Asia. Quì si vede nei fatti d'Egitto il prologo di una tragedia che comincerà nel nord dell'Africa, e che avrà per conseguenza la cacciata dei francesi. È già cominciato un vero esodo di europei. Quanti possono partire, partono. La questione egiziana è tutta la questione africana, la questione araba. Una vasta cospirazione islamitica si è ordita da molti anni in Africa: e il Sultano ne è, se non l'ispiratore, il complice. Gli avvenimenti di Tunisi e d'Egitto hanno permesso a questa cospirazione di ottenere grandi successi al Cairo e in Alessandria, ma il suo centro è in Tripolitania e in Cirenaica. Se noi la lasciamo dominare in Egitto, questo fuoco attizzato sulle rive del Nilo accenderà immediatamente le materie esplodenti accumulate da tanto tempo in Cirenaica e in Tripolitania, nei possessi francesi dell'Africa che sono minacciati da questa catastrofe».

Siamo quasi sorpresi che il *Journal des Débats* non commenti la sua corrispondenza, mostrando la necessità di occupare la Tripolitania.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I ministri si riunirono alla Consulta per discutere intorno alla condotta che dovrà tenere l'Italia, nel caso di un rifiuto della Turchia d'intervenire con le sue truppe in Egitto.

— Si teme uno sciopero di carrettieri. Essi chiedono, fra le altre cose, un aumento di paga che i proprietari, a quel che sembra, non sono disposti ad accordare. Sappiamo che l'autorità di pubblica sicurezza s'è fatta intermediaria per un accordo, e speriamo quindi che lo sciopero potrà essere scongiurato.

Torino. Il Re è qui arrivato jeri alle ore, 9 e fu ricevuto alla stazione dal principe Amedeo, da numerosi cittadini. Vive acclamazioni. Egli partirà probabilmente venerdì per la caccia di Ceresole Reale.

Monza. Il presidente del Consiglio, onor. Depretis, conferì col Re sulla questione egiziana.

Treviso. Il Municipio di Oderzo invitava, pel giorno 10 luglio, un'eletta schiera di medici e di grandi proprietari ad un convegno col prof. Lombroso, appositamente venuto da Torino, per suggerire le misure da prendere contro la pellagra che invade le campagne a passi da gigante.

Si venne alla conclusione doversi introdurre essicatoi e forni economici ed estendere la cura arsenicale pei pellagrosi. I grandi proprietari del Veneto e l'Agenzia di Assicurazioni di Venezia promisero la loro cooperazione, ed iniziarono anzi quelle savie misure.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il progetto di credito per la Tunisia fu della Camera approvato con 352 voti contro 87.

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni Gladstone disse che come conseguenza del bombardamento non potevasi prevedere che un esercito di 10 a 15 mila uomini avrebbe sgombrato Alessandria dopo il saccheggio e l'incendio.

Uno sbarco di truppe immediatamente dopo il bombardamento era contrario al protocollo di disinteressamento.

Aggiunge che il Kedive è sempre sovrano di diritto. Ora furono fatti, benchè limitatamente, tutti i passi per sostenere il Kedive e ristabilire l'ordine al compito della Conferenza.

Deplorò il ritiro di Bright.

Algeria. Il fanatismo mussulmano, eccitato all'estremo da emissarii che giungono da tutte le parti, sembra in procinto di produrre nuovi torbidi al sud della Provincia di Orano. Si Sliman si appresta ad un'aggressione nelle piantagioni dell'Alfa di Mahrum. I piccoli posti francesi di osservazione ebbero l'ordine di ritirarsi. Gli operai occupati colla messe dell'Alfa, furono avvertiti dalle autorità militari che la loro sicurezza non può essere garantita e quindi faranno bene a ritirarsi in luogo sicuro. Le tribù amiche furono pure avvertite di concentrarsi nella direzione di Ain Sfisifa. Si attendono nuovi assalti dei tre *marabut*, i quali si sentono incoraggiati nella loro impresa e nelle loro inspirazioni dalle complicazioni di Egitto.

Austria. Il *Fremdenblatt* rileva da fonte attendibile essere stato prescelto pel posto di *ad latus* ciivile presso il Governo provinciale della Bosnia ed Erzegovina, il barone Teodoro Nicolic, figlio di un grande possidente del Banato, congiunto per parte di madre alla famiglia Obrenovic.

Egitto. A Porto Said regna grande sgomento per la minaccia d'un assalto da parte dei beduini.

Un numeroso corpo di arabi si fortifica a Damietta.

Arabi pascià si trova accampato a Kraffel Dauar con 6000 uomini, 800 cavalli, 36 cannoni Krupp e 12 mitragliatrici.

Turchia. Gli *ulema* nelle moschee censurano il bombardamento di Alessandria. Il governo ha preso misure di rigore pel caso di persecuzioni contro gli europei.

Tripolitania. Il panico aumenta negli europei temendosi uno sbarco dei francesi. Molti fuggono specialmente verso Tunisi.

NOTE LETTERARIE

Risposta alle « Cose di S. Vito » per Marco Polo. *Pordenone, tipografia Gatti.*

Abbiamo ricevuto questo opuscolo del sig. Polo; ma ci sono affatto ignote le *Dispense* pubblicate dal suo avversario. Però (a quanto ne dissero i Giornali paesani per Corrispondenze da S. Vito) conosciamo il nerbo della quistione, lo scopo aperto e latente della vivace polemica. Il quale scopo non fermasi alle cose della Società operaia ed alla lapide di Fra Paolo Sarpi; bensì mira (da parte dell'Autore della *Risposta)* a maggiore effetto, cioè a produrre in S. Vito un po' di vita pubblica, un po' di moto intellettuale in armonia con le apirazioni a civilmente progredire.

Egli è perciò che *assai volontieri* nella polemica del sig. Polo sorpassiamo a quanto v'ha di troppo personale ed astioso, pur ammesso che eziandio l'avversario abbiasi servito, anzi forse abusando, delle identiche armi. Noi consideriamo la *Risposta* dal lato letterario, e la giudichiamo scrittura di un bello ingegno, educato ai buoni studj, baldo di giovanil entusiasmo per tutto ciò che rèputasi Vero e Buono.

Conoscevamo il signor Polo Marco (che ancora non ha compiuti i corsi nelle giuridiche discipline) per scrittarelli di minor mole, eziandio questi encomiabili per ispigliatezza di stile e per iscopi patriotici. Or abbiamo davanti un fascicolo, il cui dettato presenta in bella armonia le qualità più egregie dello scrittore, cioè coordinazione delle idee, proporzione nelle parti, erudizione storica, stringente dialettica, il tutto poi sotto una forma che prova scelta letteraria coltura. Permetta, dunque, il sig. Polo che ci rallegriamo con lui per quanto ci è dato di rallegrarci serenamente.

Però, riguardo il punto essenziale (cioè della convenienza paesana di siffatte polemiche), ci sia lecito esternare pur schiettamente il pensiero nostro. Altre volte (non sono passati molti anni) in Pordenone, come adesso in S. Vito, v'ebbe *battaglia di parole stampate* tra due concittadini, ciascheduno de' quali aveva amici ed aderenti, ciascheduno per qualità personali, sebbene assai diverso, distinti, ciascheduno onorato di pubblici uffici dai conterranei. Ebbene, da quella *battaglia di parole* originarono fazioni, e, se bene ricordiamo, le cose giunsero a segno da condurre i due avversarii, insieme a parecchi aderenti, davanti il Giudice, e non mica *Giudice di pace.* Siffatta animosità fra i due non finì se non davanti una bara!

Noi dunque, pur riconoscendo lo scopo patriotico del sig. Polo, non vorremmo che nella gentilissima Terra di S. Vito i personali dissensi dessero origine a vere fazioni; non vorremmo che tra quelli che *un muro ed una fossa serra* si alimentassero animosità pettegole, aizzatrici di pubbliche dimostrazioni. E poichè da una parte abbiamo un bollente ed animoso giovane, e dall'altra l'Autore delle *Dispense* uomo provetto, da cui per molte cagioni potrebbesi aspettare calma e prudenza, deploriamo che le *Dispense* abbiano astretto chi vedevasi malamente colpito, a questa *Risposta.* Per discordi avvisi sulla cosa pubblica, per dispareri sui negozii amministrativi dovrebbesi la polemica limitare ad osservazioni sui Giornali; ed in Friuli v'hanno tre Giornali che direttamente rappresentano le tre Parti, se così si possono chiamare, cioè *Progressisti, Moderati, Clericali.* Ed invero soverchio sarebbe il creare in un paesello una *letteratura opuscolare* per patrocinare la Società operaia, o combattere il Sindaco e l'Arciprete!

Ciò detto sulle generali, e riprovando l'acerbità di qualche parte della polemica, ripetiamo che la *Risposta* del signor Polo l'abbiam letta con soddisfazione dell'animo, vedendo in lui un ingegno promettitore di buoni frutti, e meritevole della lode e dell'incoraggiamento de' conterranei. I quali se hanno testè perduto Pierviviano Zecchini, letterato d'antico stampo, e quale prepararono altri tempi ed altro ordine di idee, dovrebbero tener in conto il Polo, poichè queste prime prove letterarie lo palesano atto a ben maggiori cose. E noi che dai giovani colti e generosi attendiamo valida cooperazione al riordinamento morale dell'Italia, comprendiamo il dovere di festeggiare ognun di loro, quando si presenta nell'agone civile.

Riguardo alle idee espresse dal sig. Polo nell'opuscolo sui punti controversi dell'azione della Società operaia e sulla lapide al Sarpi, volentieri riconosciamo che le ha il patriottismo inspirate. Noi, di più, dobbiam credere a lui, quando cita (discorrendo della Società operaia) cifre, dati, fatti per essa onorevoli e per chi le stà a capo. E nemmanco dissentiamo dal signor Polo circa l'opportunità di giovarsi dell'elemento operaio per la diffusione delle idee di progresso. I ricchi, i soddisfatti, i gaudenti assai più volentieri si proclamano *conservatori*, ed in realtà d'ogni innovazione sono sospettosi, e, malgrado indubbii sintomi, sembrano non accorgersi d'una *questione sociale,* cui pur eglino dovrebbero cooperare a sciogliere pacificamente. Mentre le classi poco o nulla abbienti, gli uomini del lavoro, nelle innovazioni sperano maggior benessere, e più accessibili s'addimostrano al fecondo odierno apostolato del Bene. Quindi se in un paese mancano altri stimoli al progresso in qualsiasi sua esplicazione, accettiamo pur con gratitudine quello che può venire dalle Società operaie, i cui capi e promotori indirettamente giovano a supplire ad utili iniziative che spetterebbero ai maggiorenti.

Riguardo alla lapide decretata al Sarpi (quand'anche non fosse nato in S. Vito), sarebbe sempre segno, nei proponenti e negli aderenti, di propositi eminentemente civili; ma le citazioni ed argomentazioni del signor Polo (specie se l'illustre De Leva, che pei suoi studi storici, plauditi persino dai più insigni dotti stranieri, esplorò negli archivi preziosi documenti dell'epoca vissuta dal grande Servita, a tale conchiusione sembra propenso) sono assai stringenti e con abilità dialettica dedotte. Se non che, trattandosi d'uomo così famoso, francamente avremmo preferito l'epigrafe del De Sanctis all'altra citata nella polemica, perchè a ricordare i sommi torna superfluo ogni enunciazione minuziosa delle loro opere, spesso bastando il solo nome a ricordarli degnamente. Nel caso, poi, di epigrafi da esporsi in luogo pubblico spetta ai Municipi una tal quale censura preventiva nè solo per riguardi a letteraria decenza. Quindi non giudichiamo giuste le lagnanze del signor Polo per la qualsiasi ingerenza avuta, circa l'epigrafe, dal Municipio Sanvitese.

G.

NOTE SCIENTIFICHE

L'Elettricità e le sue applicazioni.

(Continuazione).

La luce elettrica nei riguardi igienici. In una delle ultime riunioni della Società di scienze naturali di Brunswick, una parte della seduta fù consacrata all'igiene dell'illuminazione elettrica negli ambienti chiusi. Il professore Blasius ha fatto rimarcare i vantaggi della luce elettrica nel senso che essa non dà origine, come negli altri sistemi d'illuminazione basati sulla combustione di differenti corpi, ad emanazioni dannose alla salute, e non presenta, come il gas, pericoli d'esplosione. Benchè nelle lampade ad arco-voltaico vi abbia combustione dei carboni, la quantità d'acido carbonico che per essa si sviluppa è assai tenue e non da luogo d'altronde alla formazione di nessun gas deleterio. Le lampade ad incandescenza poi sono assolutamente innocue.

Il dottor Hoppe rendeva quindi conto degli esperimenti fatti sulle differenze dell'accuità visiva e sulla facilità di percepire i colori sotto l'influenza di differenti luci; e dichiarava che l'accuità visiva risultava maggiore alla luce

---

119 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XVII.

Amelina.

(Segue)

Dall'altra parte del letto, in faccia a Giovanna, una vecchia ricoverata in ginocchio, — la vicina di diritta, la quale pareva per un momento guarita dalla febbre morfinica, leggeva delle preghiere in un grosso libro e, a letto, cogli occhi ardenti nel suo viso giallo, la S. Gervasio, a sinistra, non diceva parola, cacciandosi fra le lenzuola e la cuffia, non lasciando passare che lo sguardo, tremante, paurosa, e pur tuttavia ricercando il cadavere disteso sotto la coltre ben ripiegata che ne rilevava le linee rigide.

La grigia luce della sera entrava nella gran sala dagli angoli già oscuri; il volto marmoreo della morte si incavava sempre più, l'ombra mostrando le cavità orbitali, le commissure delle labbra e sopratutto quella bocca semi aperta, quella bocca per cui s'era involato l'ultimo respiro; e quest'ombra dava ognor più, a quel viso di gelo, la espressione grave, la severità dell'eterno riposo.

Giorgio si domandava se avesse a parlare a Giovanna.

Cosa strana, si ritrovava, si vedeva fanciullo nel suo paese, al capezzale di morte di sua madre. Ciò che altra volta aveva lui sofferto, oggi soffriva Giovanna.

L'umanità non è che una successione di seppellitori incaricati di interrare quelli che amano più per essere a lor volta sepolti da quelli da cui più son amati.

L'assistente si ricordava allora quanto l'effusione d'un abbraccio di suo padre gli facea bene una volta. Dopo tutto, Giovanna, senza amarlo, non lo detestava. Voleva dirle: — coraggio! — stringerle la mano e, in quella stretta d'amico ad amica, far sentire tutta la sua devozione. Questa Giovanna quanto l'avrebbe amata!... Quanto l'amava!...

S'avanzò vêr lei. Sentiva battersi il cuore.

— Signorina! — diss'egli dolcemente. Non si mosse ella nè punto trasalì. — Signorina Giovanna!

Allora si vide quel bel viso, pallido, cogli occhi incavati, rossi, febbrili, rivolgersi dalla sua parte; e quando Giovanna lo scorse, un'espressione di tristezza che colpiva empì bruscamente quello sguardo immerso nel dolore.

— La mia povera madre! — balbettò Giovanna.

— Ella riposa — rispose Giorgio cercando consolare la fanciulla. — Soffriva tanto!..

— Ma io l'avea presso di me! — rispose colla voce singhiozzante Giovanna.

Le domandò come l'ammalata morì. Dolcemente, senza soffrire, in un assopimento che avea cominciato il mattino. Da vari giorni era immensa in una specie di calma. Non avea detto parola. Niente. Le sue labbra non si erano neanche mosse; solo parve a Giovanna che la moribonda la riconoscesse.

— Teneva la sua nella mia mano e la stringeva. Mi pareva che volesse dirmi qualcosa... Ella mi parlava con quella stretta... Era l'addio!

Villaudry non la dissuase da questo pensiero, che, all'ultimo momento, la morente avesse trovato un lampo di ragione per benedire la figlia. Ciò doveva consolare Giovanna. Restò presso la Barral per vegliare la morta, come se questa donna che non lo avea conosciuto nemmeno di nome, entrasse in qualche parte della sua vita.

Avea paura di una troppo grande emozione in Giovanna e, dopo la ribellione contro il dolore, una specie di brusco accasciamento, una disperazione assoluta.

Sapeva ben egli quanto vi avea di debole e di tenero sotto l'energia un po' altiera della ragazza. Se se stette a lei vicino, come il fratello presso la sorella. Durante la notte, la forzò di pensare per se, di prendere del brodo, di dormire, se poteva.

— Resterò io.

Ma ella non voleva nemmeno per un minuto lasciar la madre. S'attaccava alla morta come s'era attaccata alla demente.

La seppellì ella stessa, passando le sue labbra ardenti di febbre su quella fronte che le parve dolce, la di cui fredda impressione non le causò nessun terrore; tagliò pianamente, quasi avesse paura di svegliare la smorta addormentata, una treccia de' suoi capegli e, fino alla fossa, camminando d'un passo automatico, non pensando più ad altro che alla deposizione di quest'essere diletto, la seguì, con occhio fiso guardando quella bara che calava con sordo romore lungo le corde, domandandosi se, dopo tanti anni, non continuava ancora un brutto sogno....

Fu d'uopo trascinarla fuori del cimitero. Una gran parte del personale dell'ospizio — il Primario, sorveglianti in cuffia nera, sottosorveglianti in cuffia nera orlata di bianco, serventi, — avea seguito il convoglio. La sorvegliante colla sua vocina secca, disse a Giovanna, quando tutto fu finito:

— Andiamo, non rimanete, noi vi consoleremo.

E malgrado il duro accento della piccola donna, una sincerità d'emozione tale v'era in quelle parole che commosse Giovanna.

(Continua).

del gas che a quella del giorno, e più grande ancora alla luce elettrica. Con quest' ultima luce infatti si distinguono i colori rosso, verde, azzurro, ed il giallo sopra tutti, ad una distanza assai maggiore che non di giorno; e lo stesso effetto ottiensi con la luce del gas, ma in grado però minore. Il solo color giallo è meno visibile alla luce del gas che non a quella del giorno.

I membri della predetta Società riconoscevano inoltre che la luce tranquilla che emana dalle lampade differenziali Siemens, e più specialmente da quelle ad incandescenza, non stanca menomamente la vista; per cui concludevano che la luce elettrica presentava nei riguardi igienici le più eccellenti qualità.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative. *Maniago, 17 luglio.* Vi mando il risultato delle elezioni pel Consigliere provinciale:

Maniago: Votanti 107.

Antonio Faelli	voti	101
Maniago Carlo	»	5
Nullo	»	1

Frisanco: Votanti 53.

Antonio Faelli	voti	51
Pognici	»	2

Questioni municipali. *Tolmezzo, 17 luglio 1882.* Patria! Tu al solo dolcissimo tuo nome fai palpitare tanti milioni di cuori in generale e come Patria del Friuli tocchi i nostri cuori in particolare, Patria! Quali terribili scosse avranno subito le tue viscere nei giorni decorsi, quando come fulmine a ciel sereno scoppiò la crisi municipale di Tolmezzo. Tolmezzo ricorda con raccapriccio il terremoto del 1788 che fece diverse vittime, le inondazioni del 1823, del 1848; ma queste sciagure non hanno paragone con lo spavento provato nell'ultima crisi Municipale, che potea condurre il paese sull' orlo del nulla. Ora che è scongiurato il pericolo dirò con Dante:

> E come quei, che con lena affannata
> Uscito fuor del pelago alla riva,
> Si voglie all'acqua perigliosa, e guata;
> Così l'animo mio che ancor fuggiva,
> Si volse addietro a rimirar lo passo,
> Che non lasciò giammai persona viva.

Misuriamo il pericolo attraversato, e quella misura ci darà per risultato che certuni fino all' altro dì ritenuti pigmei, ma per una linea stradale montati, come la mosca della favola, sul timone del Municipio, esclamarono, «*quantum pulverem moveo*».

L' ultima edizione della favoletta di quella mosca reca l' aggiunta che, credendo essa di essere motrice e del moto del cocchio e del nembo di polvere che il cocchio sollevava correndo, pensò dare uno spettacolo di sua potenza col sospendere il moto delle sue ali. Allora, tre moscherini vicini ad essa urlarono al finimondo: per colmo di terrore una vespe rese più fosca quella scena colla minaccia di un Commissario regio, cogli inerenti e conseguenti. Così con preadamitica ingenuità si racconta in una corrispondenza da Tolmezzo al *Giornale di Udine* n. 152. — A che tanto chiasso e tanta paura? Tolmezzo ha bensì dell' importanza, ma è di facile accontentatura e sotto l' imperiosa dittatura di alcuni segretari comunali, anche qualunque stradino può farla da Assessore e da Sindaco. In ogni modo non sarebbe stata la rovina del Comune un Commissario regio, il quale avrebbe saputo rinvenire elementi più adatti, idonei e di carattere nel nuovo rimpasto consigliare, da soddisfare alle discrete esigenze del paese, che anela ad un indrizzo più corretto e meno partigiano.

Fino a che il Municipio di Tolmezzo non si persuaderà che gli Elettori nel conferire ad esso il mandato della pubblica azienda intendono che non si debba mai derogare dai principî di giustizia e d' equità, non è da meravigliarsi se avvengono facilmente delle crisi, le quali poi terminano con una farsa da ridere, come non ha guari avvenne. Il fatto solo della dimissione volontaria della Giunta Municipale, e di lì a poco la ripresa delle funzioni amministrative è prova evidente di carattere non al certo ammirabile.

In una seguente corrispondenza poi del 20 giugno p. p. si lanciano frizzi incivili all' indirizzo d' un rispettabile funzionario, se non avesse avuto la bonarietà di supporre affatto innocue le mosche; e perciò lasciatele di troppo avvicinare, mentre le cacciava, esse tentarono pungerlo. Mosche importune! ricordatevi che un po' di sugo di legno quassio collo zucchero basta a ridurvi a quel nulla d' onde usciste.

A voi, poi, le mie scuse se m' occupai troppo delle mosche; è la stagione!.....

Il ragazzino salvo per miracolo. Abbiamo ieri stampato una cartolina postale da Dogna sul fatto di cui è cenno sotto; ma crediamo di dar posto anche alla seguente lettera che narra il commovente fatto con maggiori particolari.

Pontebba 18 luglio. Iermattina col treno diretto facea qui ritorno dal suo congedo il sig. Montecamozzo, rappresentante l'Alta Italia a Pontafel, colla sua famiglia; la moglie, una bambina lattante e un bel ragazzino di 6 anni e mezzo.

Quando il treno fu all' imboccatura della galleria S. Rocco — proprio l'ultima per qui giungere — il bambino che sporgeva con mezzo il corpo dal finestrino dello sportello — siccome nel fare la curva il treno si abbassa un po' in pendio, perdette l'equilibrio e cadde fuori battendo della testa a terra. Le grida di disperazione e spavento dei poveri genitori giunsero all'orecchio del Capo-conduttore del convoglio che lo fece subito fermare; ed il sig. Montecamozzo corse — con quanta trepidazione lo potete non figurare — in fondo alla galleria a raccogliere il bambino — nella mente sua ed in quella di tutti — creduto stritolato.

Fortunatamente invece non si constatò che una piccola ferita alla testa e poca perdita di sangue.

Trasportato a casa il povero bambino, venne subito soccorso dal nostro medico dott. Alessi, che constatò una grave contusione alla regione ocipitale sinistra; sul resto del corpo segno nessuno di contusioni o ferite; quindi non gran male — più lo spavento, maggiore però nei genitori che nel bambino.

Speriamo che le conseguenze di questa caduta non sieno gravi e non vi sia qualche rottura interna del cranio, ciò che ieri non potè venire constatato...

Si ricordino le mamme ed i papà di tener d'occhio i loro bimbi quando viaggiano e non lasciarli avvicinare alle finestre dei convogli!

Una dichiarazione. *Pontebba, 18 luglio.* A proposito dell'articolo in data 14 luglio corr. spedito a questo pregiatissimo giornale devo dire alcune parole. Anzitutto confesso che durai non lieve fatica a rilevarne il contenuto poichè la forma e lo stile siano di un certo conio da tradire in chi lo scrisse la scarsezza delle elementari conoscenze in grammatica e sintassi.

Ma quando ognuno fa quello che può è compatibile. Se non che nel presente caso quell' arguto corrispondente non merita alcuna venia, poichè maliziosamente insinua a danno di persone ammodo — vestano desse divise e trattino pubbliche funzioni o no — degli appunti i quali adombrano un' illegittimo esercizio dell' autorità e personalità loro spettante.

Deve sapere quel corrispondente che se il Corazzini venne posto in carcere preventivo, ciò doveva indefettibilmente accadere per sanzione della legge 30 giugno 1876 e se il Comisso non ebbe l' egual sorte si fu perchè l' atto a lui imputabile sfugge all' azione pubblica, come appunto insegna l' articolo 550 del Codice penale.

Quanto meglio sarebbe stato per quel corrispondente il dar opera allo studio delle leggi — poichè desso vuole occuparsi di fatti, che entrano nella sfera delle medesime — anzichè avventurarsi a scrivere su ciò, che per inscienza più o meno giustificabile di lui non poteva presentare alcun interesse ai lettori.

Canciano Foramiti.

Un omicidio? *Cividale, 18 luglio.* Nel Comune di S. Pietro, presso il casale dov' è l'osteria di Cedron, giovedì sera si rinvenne nell' Aborna il cadavere di un buon galantuomo di Ponteacco, chiamato Keek.

Si parla di una caduta accidentale da un precipizio nel torrente, sulle ripide e franose sponde del quale il defunto erasi disteso per rifarsi dalle eccessive bibite. — Ma si parla eziandio di qualche sospetto criminoso e di un arresto effettuato.

Il Pretore di Cividale investiga.

Nel *Tempo* di Venezia — che non precisa la località nè dà il nome del morto, — troviamo altri particolari. I medici recatisi al cimitero verificarono che la morte avvenne principalmente per contusioni. L' arrestato è un nemico del morto. Un sarte vide due persone — e già le indicò al brigadiere dei carabinieri — le quali dovranno dare schiarimenti sul fatto. Il morto alla loro presenza riportò una ferita al capo; ma niuno vide da vicino, se non le persone indicate dal sarte.

Suicidio. *Reana del Roiale, 17 luglio.* Un suicidio!... Come rattrista il cuore il veder uomini nel vigor dell'età, rigettar miseramente la vita e lasciar nel dolore la famiglia!...

Quest'oggi, mentre nel pomeriggio la figlia, giovanetta ancora, tornavasene a casa, vide il povero suo padre appiccato nella propria camera, mediante una corda appesa al soffitto!...

Il suicida è certo F. Antonio, di trentacinque anni circa.

Lascio pensare a voi qual fosse il dolore di quella figlia sventurata!

Altro suicidio. In Tramonti di Sotto l'11 and. certo P. N., affetto da pellagra si gettava in un torrente, perdendovi miseramente la vita.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine

Avviso.

In seguito alle rinnovazioni periodiche delle fosse nel Cimitero Comunale di S. Vito, molte lapidi collocate a cura dei dolenti furono tolte dal loro posto e depositate in un canto del Cimitero stesso.

Queste lapidi saranno tenute ancora a disposizione delle famiglie dei defunti per un mese successivo alla pubblicazione del presente avviso, onde le famiglie medesime possano, volendo, ricuperarle entro questo termine; scorso il quale, si intenderanno senz'altro rinunciate a favore della fabbrica del Cimitero, e in facoltà del Municipio di impiegarle nei lavori a tale scopo occorrenti, e più particolarmente nei lastricati delle gallerie.

Dal Municipio di Udine, li 14 luglio 1882.

pel Sindaco
G. LUZZATTO

Comitati Distrettuali pel Concorso Agrario del 1883 in Udine. L'onor. Deputazione Provinciale allo scopo di favorire il concorso del venturo anno, in seguito ad invito della Commissione pel Concorso stesso, ha nominato dei Comitati distrettuali che si occupino alacremente perchè la Provincia di Udine sia completamente rappresentata.

A costituire i detti Comitati vennero eletti i signori:

Distretto di Ampezzo. Benedetti dott. Pietro, presidente, Beorchia-Nigris dott. Paolo, Chiap Luigi, Parussati Andrea.

Distretto di Cividale. Coceani Antonio, presidente, Cotta Angelo, Gabrici Luigi, Mangilli marchese Lorenzo, Sabbadini dott. Alessandro, Vuga Giov. Batta.

Distretto di Codroipo. Moro Daniele, jun. presidente, Ciani dott. Luciano, Cignolini dott. Sebastiano, Della Savia Alessandro, Fabris cav. dott. Gio. Batt., Riboldi Luigi.

Distretto di Gemona. Stroili Daniele, presidente, Barnaba Pietro, Castellani Luca, Elti co. Giovanni, Jacuzzi Leonardo, Leoncini dott. Domenico.

Distretto di S. Vito al Tagliamento. Springolo Antonio, presidente, Cecchini Francesco, Marzona dott. Carlo, Petracco dott. Pietro, Pini Vincenzo, Toneatti Gaetano.

Distretto di Latisana. Peloso Giuseppe, presidente, Caratti co. Andrea, Cavallozzi dott. Pietro, Ferrari cav. Carlo, Ottelio co. Settimio.

Distretto di Maniago. Faelli Antonio, presidente, Attimis co. Pietro, Centazzo dott. Domenico, Maniago co. Giovanni, Marchi dott. Alfonso.

Distretto di Moggio. Simonetti dott. Giacomo, presidente, Di Gaspero cav. Leonardo, Missoni Luigi, Nais Antonio, Perisutti Barnaba, Pugatti Antonio.

Distretto di Palmanova. Brugher Antonio, presidente, Bortolotti dott. Stefano, Ferrari dott. Pio, Luzzatto dott. Leone, Zandonà dott. Ugo.

Distretto di Pordenone. Damiani G. B., presidente, Bonin Giacomo, Endrigo dott. Andrea, Saccomani Luigi.

Distretto di Sacile. Sartori dott. G. B. presidente, Cardazzo dott. Antonio, Chiaradia Riccardo, Corazza dott. Antonio, Luisetto Antonio, Polcenigo co. Nicolò.

Distretto di S. Daniele. Narduzzi Filippo, presidente, Beltrame Gaspare, Bortolotti Pietro, Danieli dott. Filotimo, Onesti nob. Giovanni, Ronchi co. Filippo.

Distretto di S. Pietro al Natisone. Bevilaqua Giuseppe, presidente, Cucavaz dott. Geminiano, Cucavaz dott. Giacomo, Manzini Giovanni, Vogric cav. Stefano.

Distretto di Spilimbergo. Valsecchi Antonio, presidente, Giordani dott. Giacomo, Sostero Orazio, Zanier Francesco.

Distretto di Tarcento. Armellini Luigi di Giacomo, presidente, Chiussi Giuseppe, Facini Luigi, Valentinis co. cav. G. Umberto, Morgante dott. Ferdinando Ottavio.

Distretto di Tolmezzo. Quaglia dott. Edoardo, presidente, Agnoli Giuseppe, De Marchi Paolo, Gortani dott. Giovanni, Linussio dott. Andrea, Magrini dott. Arturo, Morocutti Cristoforo.

Riforma dei Programmi dell' istruzione tecnica in Italia. Annunciamo con piacere che il r. Ministero intende di occuparsi seriamente a coordinare i programmi di insegnamento negli Istituti Tecnici con quelli delle Scuole Tecniche del Regno rendendoli così nell'insieme più acconci al fine cui mira l'istruzione tecnica nel nostro paese. — Il Ministero a tale intento ha nominata una speciale Commissione composta di persone competenti scelte in parte fra gli uomini illustri per dottrina o per amore alle patrie istituzioni che siedono nei due rami del Parlamento e in parte fra i Presidi ed i Direttori degli Istituti e delle Scuole Tecniche.

A formar parte di questa Commissione è stato chiamato il Senatore Pecile, membro della Giunta di Vigilanza rappresentante il Governo fino dalla fondazione dell'Istituto Tecnico di Udine.

Sottoscrizione per il Monumento a Giuseppe Garibaldi.

Offerte raccolte presso la nostra Amministrazione:

Somma precedente	l.	133.59
De Gloria Pietro	»	2.—
Totale	l.	135.59

Società operaia. Di frequente abbiamo in quest' anno segnalati al pubblico i benefici che la solerte Direzione di questa Società procurò ai Soci. Ora sappiamo che, per le sanguisughe a quindici e dieci centesimi (con un ribasso cioè di dieci centesimi l'una) mentre dapprima si doveva ricorrere alla Ditta Perina fuori porta Gemona, ora se ne è assunto il deposito la Ditta Minisini in fondo Mercatovecchio.

Gli ignoranti del «Giornale di Udine». In un articoletto squisitamente ameno, stampato nel n. 169 del buon *Giornale di Udine*, un sedicente *ignorante*, si palesa tanto ingenuo da credere che il pubblico possa condividere l'affanno provato della sua timorosa coscienza nello scorgere un recente avviso municipale firmato dall' assessore co. Lovaria testè rieletto consigliere comunale.

Ma il pubblico, ahimè, si mostra in verità ben disconoscente di tanta sollecitudine; anzi, per dir tutto, pare propriamente che non trovi altro mezzo di corrispondere alle premure del nostro *ignorante* che consigliandogli alquanti esercizii di ginnastica, magari educativa. mercè i quali soltanto potrebbe acquistare la forza necessaria per procedere oltre l' art. 77 della Legge comunale presso di cui tanto goffamente è caduto, e arrivare almeno fino all'art. 205 che il pubblico conosca abbastanza bene per essere certo che il co. Lovaria ha fatto quello che era in facoltà di fare.

Teatro Sociale. Jeri ebbe luogo nella Sala del Teatro Sociale l' annunciata adunanza, per alcune comunicazioni della Presidenza e per nominare la nuova Rappresentanza. — Erano presenti 23 soci rappresentanti voti 26. — Il presidente sig. Billia, comunica alla Società, come involontariamente, nell'ultima adunanza, egli sia incorso in un errore, accennando che il co. Asquini fosse dimissionario. Nella seduta del 21 aprile il co. Daniele Asquini aveva dichiarato di non voler accettare di nuovo il mandato, ma ciò verbalmente. Avvenuto nel maggio il contratto con l' impresa Simonetti senza il di lui intervento i firmatari non lo volevano responsabile del loro operato verso la Società. Ma il conte Asquini, con quella delicatezza che lo distingue, intende di condividere le sorti della cessante Presidenza, tanto nella prospera quanto nell'avversa fortuna e perciò oggi fa atto di presenza alla adunanza. Chiarisce alcune cose già nell' antecedente seduta esposte circa alla Cassa Sociale, ai lavori ed ai crediti; ed inoltre, non per rispondere ad una insolente circolare diramata dal Corpo Córale, della quale ne fa quel conto che merita, ma per togliere nei soci ogni ombra di sospetto, invita il segretario a dar lettura del Contratto stabilito con l' impresario Simonetti fino dal 13 maggio p. p.. Accenna inoltre come il segretario sig. Mason, fino dal 9 marzo 1881 avesse presentata la sua rinuncia; che, pregato di rimanere al suo posto per assistere la Presidenza nella difficile bisogna, gentilmente vi accondiscese rimanere per il breve tempo che la Presidenza sarebbe rimasta in carica, che riconfermata per due volte dalla Società nel non ambito incarico, rinnovò l' istanza al segretario suddetto di rimanere, e ciò fino alla nomina dei nuovi presidenti che sarebbe avvenuta immancabilmente a fin d' anno; che, avvenuta la presente crisi, per la rinuncia dei presidenti attuali, il signor Mason, verbalmente insistette nelle date dimissioni, le quali dovevano venire naturalmente accettate. Così rimane quindi vacante la segretaria, alla quale provvederà la nuova Rappresentanza.

Esaurite queste comunicazioni ed altre di minor conto, il sig. Presidente invitava i soci a nominare la Presidenza ma il socio ing. Braida chiesta la parola dichiara, che se la Presidenza avesse letto nella passata adunanza il Contratto, è certo, che la Società lo avrebbe, senz' altro approvato. Deplora che ciò non sia avvenuto, perchè così ingiustamente non si sarebbe dato uno schiaffo morale alla Presidenza, la quale pel suo operato ha diritto alla riconoscenza della Società. Ed anzi non potendo rimediare al mal fatto, si fa iniziatore di un voto di ringraziamento alla cessante Rappresentanza. Ritorna sul voto dato all' ordine del giorno Kechler, ed insiste perchè la Società rinnovi la votazione addossandosi ogni eventuale danno pel non-mantenuto contratto col sig. Simonetti.

Alla discussione prendono parte i signori Franceschinis, Morpurgo, Gambierasi ed altri, ritenendo la maggioranza inutile una nuova votazione, non potendosi ritornare sul deliberato che d' altronde è esplicito.

Il sig. Gambierasi ed altri molti, si associano però alla proposta Braida per un ringraziamento alla Presidenza.

L' avv. Billia dimostra l' impossibilità e la sconvenienza di ritornare sul voto già dato, avendo egli ricordato il contratto e le conseguenze della sua inesecuzione unicamente per dimostrare come la Presidenza avesse inteso di eseguire sul proposito il deliberato della Società. Respinge il voto di lode che egli qualifica *lacrime di cocodrillo* perchè, second'esso, sarebbe poco logico, se non peggio, che chi fu supposto capace di far *lordare* le scene del Sociale, venga per giunta ringraziato.

Ciò posto, invitava i soci alla nomina della Presidenza.

Spogliate le schede con l' assistenza dei signori Colloredo march. Girolamo ed Elio Morpurgo, risultarono eletti i signori:

Elio Morpurgo	con	voti	N.	25
Ottaviano di Prampero	»	»	»	24
Co. Antonio di Trento	»	»	»	21

Esaurito così l' ordine del giorno, la seduta venne levata alle ore 2 pom.

La presidenza del Consorzio filarmonico udinese, in seguito alle allusioni della Circolare jeri diramata dal *Corpo Corale*, dichiara per la pura verità, che essa fino dai primi del decorso mese di maggio scritturava per conto ed interesse del sig. G. Simonetti l' orchestra facente parte del Consorzio medesimo, come risulta dal relativo Verbale in atti.

Errata-corrige. Stampammo lunedì alcuni Versi commemoranti la morte di *Alessandro Merlo* di Spilimbergo. Nella terza quartina quel benedetto *proto* lasciò passare due versi sbagliati. Eccoli:

> *Quì* di quell'ama nobile e pietosa
> *In patole* gentil vivon leggiadre....

e si deve correggere

> *Pur* di quell'alma nobile e pietosa
> *In parvolo* gentil vivon leggiadre...

Mercato delle frutta. Calmo.

Si vendettero:

Ciliege nere duriese	da L.	—	a	—
» » inferiori	»	—	»	—
» » ossetto	»	—	»	—
Armellini	»	—	»	60
Amoli di Francia	»	—	»	18
Lamponi (Frambois)	»	—	»	50
Mela	»	—	»	—
Pera di Rosa	»	24	»	30
» Belladonna	»	—	»	25
» Codalunga	»	—	»	—
» inferiori	»	—	»	14
Fichi	»	30	»	35
Fragole	»	70	»	80
Prugna	»	—	»	8
Pesche (persici) Latisana	»	—	»	—
» Schiave	»	—	»	—
Patate	»	8	»	10
Fava	»	—	»	16
Fagiuoli	»	28	»	35
Fagiuoletti (tegoline)	»	8	»	10

Ai giardini d' infanzia. Il giorno 20 corr., in cui si festeggia l' onomastico della Regina, al Giardino d' infanzia di via Tomadini verrà dato alle nove antim., uno speciale saggio nelle discipline froebelliane.

Birraria al Friuli. Questa sera Concerto col seguente programma:

1. Marcia «A Roma» Peroncini — 2. Sinfonia «Chiara di Rosembergh» Ricci — 3. Mazurka «L' artista innamorato» Farbach — 4. Sestetto «Ugonotti» Mayerbeer — 5. Polka «Qual piuma al vento» Farbach — 6. Finale I° «Romeo e Giulietta» Marchetti — 7. Valtzer «Boccaccio» Blasich — 8. Galoppo «Il diavolo zoppo» Frigo.

Affittanza novennale di due colonie. La Congregazione di Carità di Udine, alle ore 10 ant. di lunedì 24 luglio corrente, esperirà un' asta per l' affittanza di due colonie site in San Gottardo di ragione del Legato Venturini della Porta ed il termine pei fatali scadrà li 8 agosto p. v. ore 10 ant.

I.ª Colonia. Casa colonica e terreni di complessive pert. 110.16, rendita lire 325.29 cioè campi 30. 14|100 — base d' asta pel canone annuo italiane lire 1233.24 — deposito per l' intervento all' asta lire 124; deposito per manutenzione del contratto una annualità di affitto antecipato od attendibile inscrizione ipotecaria.

IIª Colonia. Casa colonica e terreni di complessive pertiche 113.93 — Rendita lire 353.55, cioè campi 30. 25|100 — base d' asta per l' annuo canone, lire 1246.77 — deposito e cauzione come nella prima.

Necrologio. Con molta dispiacenza diamo luogo nella cronaca alla seguente comunicazione:

I conjugi *Giacinta Pontotti* ed *Augusto Berghinz*, affranti dal dolore, partecipano la morte, jeri avvenuta, della diletta loro figlia **Miranda**, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 18 luglio 1882

Questa mattina alle ore 9 cessava di vivere fra le braccia dei suoi, a 68 anni, **Elisabetta Contieri** vedova Regini dopo lunghissima infermità sopportata con rassegnazione da vera santa.

La famiglia, desolata per tanta perdita, ne porge il triste annunzio, pregando di essere dispensata da visite di condoglianza.

Udine, 19 luglio 1882.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Giacomo domani giovedì 20 alle ore 6 pom., partendo dalla casa in via Merceria N. 7.

Ringraziamento.

I conjugi *Giacinta Pontotti ed Augusto Berghinz* ringraziano dal profondo del cuore tutti quei pietosi cittadini che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto, accompagnando all'ultima dimora la loro adorata figlia *Miranda;* e dichiarano che di tale attestazione serberanno memoria finchè in loro resterà un alito di vita.

Atto di ringraziamento. La famiglia Del Pra, vivamente commossa ringrazia tutti coloro che concorsero a rendere più decorose le esequie della loro amatissima Amalia mitigando così in parte l'acerbo dolore per tale sventura.

Uno speciale ringraziamento rivolge poi ai signori fratelli Picco che tanto gentilmente concessero il tumulo di famiglia.

Udine, 18 luglio 1882.

Voci del pubblico

La questua. Dovunque nelle italiane città si nota un *risveglio* di questuanti. A Napoli — scrive il *Roma* — par di essere ritornati ai tempi del Borbone; a Torino, a Livorno, a Bologna, a Firenze... dappertutto si lagnano. Anche da noi il fenomeno è nel suo massimo. Vedonsi per le vie donne, ragazzine, bambini questuare. C'è una legge che mi sembra barbara — la quale ordina l'arresto dei questuanti; dico che mi sembra *barbara*, ma dacchè la sussiste, si dovrebbe pur farla osservare — nè mancano gli agenti che devon farlo. I ragazzini e più poi le ragazzine dovrebbero essere ricoverati in qualche istituto. Quale sarà il loro avvenire se così lasciati in balìa di se stesse?...

ULTIMO CORRIERE

— Sir Paget, ambasciatore inglese e Bacourt, incaricato d'affari della Francia presso il nostro Governo conferirono separatamente con l'on. Mancini.

— L'onorevole Depretis diede le opportune disposizioni, perchè si soccorrano nel modo migliore, i profughi italiani dall'Egitto.

La situazione nell'Africa settentrionale

Da Alessandria l'agitazione si estende dovunque vi son musulmani. Tripoli, l'Algeria, la Tunisia, l'Asia minore presentano sintomi di odio sordo contro gli europei, che tantosto scoppierà violentemente come nell'Egitto. Quivi poi dopo i massacri di Alessandria, avvennero altri massacri a Tantah, a Mansurah, a Zagarig; ed al Cairo e nell'interno dell'Egitto si è proclamata la guerra santa. A Zagarig è perito anche un Console. Fra le vittime del massacro di Tantah vi sono due italiani impiegati alla posta e due francesi impiegati al demanio.

Arabi frattanto sta organizzando nell'interno una generale sollevazione, per cui gli inglesi vi troveranno la più accanita resistenza; e dopo tanto spargimento di sangue, dopo tanto sperpero di ricchezze — che rappresentano il lavoro di forse milioni e milioni di uomini — l'Europa dovrà pur finire col *riconoscere*, come proclamò anche Freycinet alla Camera francese, la nuova nazionalità che sorge in Egitto — ciò che si poteva e doveva fare senza la guerra....

La popolazione viene continnamente eccitata dagli *ulemas*, che girano per i paesi predicando la guerra santa.

Arabi pascià proclamerà la dittatura e sopprimerà l'amministrazione a vantaggio del suo esercito che si calcola ascenda a duemila uomini, così stanziati: duemila a Rosetta, cinquemila a Damanhour e tremila al Cairo. Le nuove truppe inglesi arrivate ad Alessandria attendono a distruggere la ferrovia, a motivo che fu fatto il tentativo di condur via alcuni vagoni di carbone e provvigioni.

A due o tre miglia da Alessandria, lungo la ferrovia, sono accampate parecchie migliaia di beduini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 18. Il senato approvò il credito domandato per Tunisi.

Parigi 18 Il cancelliere del consolato francese si è ristabilito in Alessandria. Il console generale francese rimane tuttavia a bordo di un piroscafo.

Si assicura che in seguito agli ordini di Araby pascià, tutto l'Egitto è già in piena rivolta.

La massima esasperazione regna fra gli arabi.

Pare che gli insorti si avvicinino al Cairo.

ULTIME

Londra 18. Si dà per positivo essersi raggiunto un pieno accordo con la Francia, la quale si associa all'Inghilterra per la tutela del canale di Suez.

I sentimenti del popolo.

Londra 18. Si comunicò a Gladstone una mozione di delegati delle Associazioni operaie esprimente profonda indignazione pel bombardamento di Alessandria che disonora l'Inghilterra.

La questione egiziana.

Parigi 18. (Camera). Freycinet accennando gli avvenimenti in Egitto, alla Camera dichiarò dinanzi che ai fatti di Alessandria il diritto di intervenire militarmente per la Francia esiste. Il Governo cercherà l'assenso di tutta Europa, per non dovere sciogliere la questione egiziana contro essa. L'alleanza inglese non fu mai abbandonata.

Freycinet dichiara che esiste in Egitto *una nazionalità nascente, cui l'Europa deve pensare.* Bisogna ristabilire l'ordine, ma vedere se le istituzioni devono modificarsi. Conchiude: Non abbandoneremo l'alleanza inglese ma ci abbiamo avvicinato al concerto Europeo. Il Governo crede aver servito bene il paese (applausi).

Delafosse e Laroche-Foucauld combattono la politica del ministero.

Gambetta in parte la approva in parte la biasima. Non voleva l'intervento turco, temendo che le truppe turche non fraternizzino con le egiziane. Vota i crediti onde togliere l'Egitto al fanatismo musulmano.

Dietro Domanda del Clemenceau, si rimanda il seguito della discussione a domani.

Pel Canale di Suez.

Costantinopoli 18. Noailles e Dufferim hanno ricevuto un dispaccio in cui è ordinato di sollevare nella Conferenza la questione della protezione del canale di Suez e propone per l'esecuzione delegati di certe potenze.

Le scappatoie inglesi.

Londra 18. *Camera dei Comuni.* Riferendosi alle sue dichiarazioni fatte mercoledì e sabato relativamente alla Germania ed Austria-Ungheria, Dilke dichiara essere facile a comprendersi che il Governo non ha ricercato su tal punto alcuno scambio di opinioni coi Governi esteri. La sua dichiarazione circa l'Austria-Ungheria si basava sulle conversazioni che ebbero luogo fra Kalnocky ed Elliot da una parte e Karoly e Granville dall'altra. In quanto alla Germania egli riconosce ora che non era giustificata la constatazione che il governo germanico avesse espressa la sua approvazione, ma che Mercoledì e Sabato esistevano circostanze che gli facevano credere che questo fosse il caso.

Un processo politico.

Leopoli 18. Processo contro i ruteni. Importantissima riuscì l'audizione di Mazur di jeri. Si chiuse colla dichiarazione del presidente che oggi si sarebbe data lettura di un articolo di polemica religiosa del padre Naumowicz pel calunniatore della chiesa orientale.

Apertasi la seduta odierna, il presidente annunzia il deliberato della Corte giusta il quale l'articolo del padre Neumowicz sarà letto in seduta segreta. Tale deliberato è motivato da riguardi di ordine pubblico. In seduta pubblica vennero lette le circolari del Metropolita greco-cattolico e del concistoro contro le innovazioni rituali. In uno scritto al Tribunale il Concistoro osserva che le innovazioni è vero furono sospese, ma che ciò non ostante fu emanata nel marzo una circolare a ciò relativa, onde eliminare qualsiasi sospetto.

Preparativi di guerra

Londra 18. Nell'arsenale di Woolwich tutto è preparato per l'immediata partenza di 21 mila uomini e 100 cannoni. L'esercito di sbarco inglese comprenderà undici battaglioni di fanteria, che formeranno 6,600 uomini, 5,300 soldati di cavalleria e un corpo d'esercito di 9,000 uomini di truppa anglo-indiana.

Il governo inglese spedì oggi un'altra circolare agli ambasciatori presso le Corti straniere, per assicurare nuovamente gli altri gabinetti che l'Inghilterra, nalla attuale condotta verso l'Egitto, non è guidata da scopi puramente inglesi o egoistici ma nell'interesse di tutta Europa.

L'Inghilterra dà formale promessa di non occupare l'Egitto che temporaneamente.

La politica della Francia

Parigi 18. Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi fu deciso di accettare la proposta dell'Inghilterra per un'azione comune nell'Egitto.

L'accettazione da parte della Francia sarebbe incondizionata purchè l'Europa approvi l'azione delle potenze occidentali e l'intervento non duri oltre sei mesi. La Francia accetta infine, esplicitamente l'occupazione comune del canale di Suez.

La *Repubbliche Francaise* scongiura i deputati ad approvare il concorso incondizionato all'Inghilterra per salvare la Francia.

Agitazione mussulmana.

Costantinopoli 18. I governatori della Siria e di Jemen riferirono di non poter privarsi di truppe, stante che fra la popolazione si estende un'agitazione molto allarmante causa i fatti d'Egitto.

Gli indigeni si esprimono minacciosi contro gli europei.

L'esodo dall'Egitto

Berlino 18. La *Norddeutsche Zeitung* ha da Porto Said che il console Treskow vi giunse con 300 fuggiaschi fra tedeschi ed austriaci.

Le dichiarazioni germaniche

Berlino 18. Nella nota ufficiosa della *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* si scorge una punta sottile diretta contro l'Inghilterra. È considerata quale una velata smentita della dichiarazione di Dilke che la Germania abbia affermato legittimo il bombardamento di Alessandria.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 luglio:

Rendita god. 1 luglio 89.65 ad 89.80. Id. god. 1 gennaio 87.48 a 87.63 Londra 3 mesi 25.60 a 25.69 Francese a vista 102.40 a 102.60.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.53 a 20.55; Banconote austriache da 214.— a 214.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 18 luglio.

Napoleoni d'oro 20.54 [—; Londra 25.60; Francese 102.50; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana 882.50; Credito Italiano Mobiliare 816.50; Rendita italiana 89.82.

PARIGI, 18 luglio.

Rendita 3 0[0 81.57; Rendita 5 0[0 115.57; Rendita italiana 88.05; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 120.—; Obbligazioni ——; Londra 25.14.[—; Italia 2 3[4; Inglese 99.7[8; Rendita Turca 11.40.

VIENNA, 18 luglio.

Mobiliare 326.60; Lombarde 142.60; Ferrovie Stato 343.50; Banca Nazionale 826.—; Napoleoni d'oro 9.57.—[; Cambio Parigi 47.95; Cambio Londra 120.60; Austriaca 78.10.

BERLINO, 18 luglio.

Mobiliare 549.50 Austriache 575.— Lombarde 229.—; Italiane 88.50.

LONDRA, 17 luglio.

Inglese 99.1[2; Italiano 86. 1[8; Spagnuolo 27.1[8; Turco 11.—[.

TRIESTE, 18 luglio.

Carte calme. Cambi alquanto più deboli.

Cambi. Napoleoni 9,58.1[2 a 9.57.—[; Londra 120.50 a 120.20; Francia 47.85 a 47.65; Italia 46.70 a 46.40; Banconote italiane 46.60 a 46.75; Banconote germaniche 58.90 a 58.80; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 77.05 a 77.20; Italiana 87.50[a 87.62; Ungherese 4 % 89.10.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 19 luglio.

Rendita italiana 89.82; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.52; „ —.—

VIENNA, 19 luglio.

Londra 120.55; Argento 78.—; Nap. 9.57.[— Rendita austriaca (carta) 77.20; Id. nazionale oro 95.10.

PARIGI, 19 luglio.

Chiusura della sera Rend. It. 88.05.
Rendita Francese —.—.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Avviso d'Asta.

Nel giorno 28 corr. luglio dalle 10 alle 12 merid. nei locali della Dogana provinciale di Udine sarà tenuto esperimento d'Asta per la vendita di kili 900 circa zucchero rosso ed altri articoli alle condizioni di cui l'avviso esposto nell'albo della R. Intendenza di Finanza.

Il Ricevitore principale.
F. ROTONDO.

Provincia di Udine *Distretto di Udine*

Comune di Pavia di Udine

Avviso di concorso

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione presa dalla Giunta Municipale in data 12 andante apre il concorso al posto di Maestro per la frazione di Percotto per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di l. 730 pagabili in rate mensili postecipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo alla segreteria Municipale entro il giorno 15 agosto p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica ed innesto del vaiuolo;
4. Patente d'idoneità all'insegnamento;
5. Tutti i documenti che crederanno opportuno di unire alla domanda.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta, dovrà entrare in servizio col principio dell'anno scolastico 1882 83.

Dato a Pavia di Udine
addì 16 luglio 1882

Il Sindaco
A. Lovaria
Il Segretario *Bundetti.*

N. 525

Municipio di Feletto-Umberto

Avviso d'asta a termini abbreviati

In seguito a Deliberato 15 corr. numero 523 di questa Giunta Municipale il sottoscritto porta a pubblica notizia che nel giorno 28 corr. mese ore 10 ant. seguirà in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza dello scrivente o di un suo delegato, l'appalto dei lavori di semplice raccolta delle acque delle sorgenti Tamisada in Leonacco, giusta il progetto dell'ingegnere dott. Girolamo Puppatti.

L'asta sarà aperta sul dato di l. 7918.61 e vi sarà tenuto il metodo della candela vergine ed osservate le modalità portate dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il primo incanto resterà vincolato all'esperimento dei fatali, pel quale sarà pubblicato altro avviso.

Gli atti tutti riferibili al surricordato progetto potranno venire ispezionati durante l'orario d'ufficio.

Feletto-Umberto li 16 luglio 1882

Il Sindaco
Giuseppe dott. Toso

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnib.	„ 9.55 ant.
„ 9.55 ant.	accel.	„ 1.30 pom.	„ 2.18 pom.	accel.	„ 5.53 pom.
„ 4.45 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	„ 4.— pom.	omnib.	„ 8.26 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 6.28 ant.	omnib.	„ 9.10 ant.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 1.33 pom.	omnib.	„ 4.15 pom.
„ 6.20 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	„ 7.40 pom.
„ 9.05 pom.	omnib.	„ 12.28 ant.	„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.04 pom.	accel.	„ 9.20 pom.	„ 6.20 ant.	accel.	„ 9.27 ant.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.55 ant.	„ 9.05 ant.	omnib.	„ 1.05 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.	„ 5.05 pom.	omnib.	„ 8.08 pom.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco